Anno I. Trieste, Lunedì 20 Febbraio 1882. N. 54.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti; franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

MORTE DI FAELLA.

BOLOGNA, 18.

Faella è spirato in carcere stanotte alle ore due. Dopo aver già fatto altri due tentativi di suicidio questa volta gli riuscì d'avvelenarsi. Chiamati i medici riuscirono inutili i soccorsi. Fu aperta un'inchiesta per conoscere i somministratori del veleno. Grande sensazione nel pubblico.

Gli autografi di Napoleone I. ROMA 18. Ieri Menabrea telegrafò da Londra che si stanno vendendo degli autografi che si sospettano sottratti agli Archivi di Milano. Non potendo però constatare la sottrazione, si fece autorizzare a far ricupero degli autografi di Napoleone I pel prezzo di 50 lire sterline.

Operai annegati. PARIGI 18. In causa degli acquazzoni annegarono nelle cloache due operai, di cui uno è certo Gallo Giovanni italiano.

Il traforo del Sempione. ROMA 18. Si conferma a Montecitorio che il viaggio di Gambetta avesse un solo scopo economico, quello cioè di verificare i danni che dal traforo del Sempione possono derivare al commercio di Marsiglia a tutto vantaggio di Genova.

Le opere di Verdi. PARIGI 18. All' Hôtel Drouot fu posto all'asta la successione di Léon Escudier, proprietario per la Francia delle opere di Verdi. La proprietà del *Rigoletto* fu venduta a 62,000 franchi, quella della *Traviata* a 72,000. Lo spartito dell'*Aida* era stato messo a prezzo 90,500 fr. Nessuno aumentò, e lo spartito rimase invenduto.

Contro la poligamia. WASHINGTON 17. Il senato approvò il progetto di legge contro le poligamia.

Nave pericolata. ALGERI 17. Il *Petit Fanal* domanda un inchiesta sulla perdita di una nave italiana all'entrata del porto di Orano proveniente dall'America; domanda inoltre la modificazione dei regolamenti marittimi che proibiscono di soccorrere le navi pericolanti, salvo condizioni determinate.

La sorella di Guiteau. WASHINGTON 17. La sorella di Guiteau scrisse alla signora Garfield pregandola di dimenticare la sciagura toccatale per colpa del fratello e di perdonare a questo, che è, a quanto dice la lettera, uno spirito bizzarro e matto.

Battesimo reale. ATENE 16. Ebbe luogo il battesimo del figlio che la regina Olga diede alla luce il 2 febbraio. Gli fu imposto il nome di Andrea.

Il codice per l'abolizione della schiavitù. CAIRO 18. Fu accolta con sodisfazione la deliberazione del Ministero, relativa all'abolizione completa della schiavitù. Si prepara il codice relativo alla tratta dei negri e all'abolizione della schiavitù.

Avvocato chinese. PARIGI 17. Un giovane chinese Tran Ngiujen Hank prestò il giuramento d'avvocato dinanzi alla Corte di Parigi. È il primo caso consimile.

Camera di lavoro per gli operai. MARSIGLIA 17. Il consiglio municipale ha deliberato la creazione di una camera di lavoro per gli operai,

La salute del generale de Medici. ROMA 18. Lo stato di salute del generale de Medici s'è aggravato. L'ultimo bollettino reca: Emorragia vescicale grandemente diminuita, catarro bronchiale diffuso; sopraggiunta nella notte una febbre di 39 centigradi; stato grave.

Defraudo scoperto. TEMESVAR 18. Fu scoperto un rilevante defraudo alla cassa dei depositi. La malversazione avveniva da parecchi anni; la cifra degli impiegati era troppo esigua per stabilire un controllo.

L' appoggio di Rothschild. PARIGI 18. La posizione dell' *Union Générale* non è, pare, tanto arrischiata. Dicesi che il barone Rothschild abbia avuto una lunga conferenza con Bontoux e che gli promise il suo appoggio per un accomodamento eventuale.

L' Etna. CATANIA 18. L' Etna si trova in uno stato che desta apprensioni. A Randazzo si sentono continuamente piccoli terremoti. Dal cratere esce una nube bianca di fumo.

La Bulgaria all'Esposizione. SOFIA 18. Il governo decise la partecipazione all'esposizione dei vini a Bordeaux e all'esposizione industriale a Mosca.

La crisi in America. CHICAGO 18. Anche quì regna grave panico. Due grandi case sospesero i pagamenti. A New-Orleans parecchie case bancarie fallirono.

CRONACA LOCALE.

Commemorazione. Ieri ricorse il primo anniversario della morte del compianto Massimiliano d'Angeli, già per dieci anni Podestà di Trieste.

La memoria d'un uomo che per la sua affabilità s'era reso popolarissimo e che tanto si è adoperato per la prosperità del suo paese, è ancora vivissima fra il nostro popolo che ne piange la perdita come quella d'un padre e d'un benefattore.

Il Corso d'ieri. Benchè sulla giornata d'ieri il sole non avesse sfolgorato colla pienezza dei suoi raggi, nondimeno il corso di carrozze fu quanto mai animato e brillante. Ben 220 equipaggi si susseguivano lungo il Corso e la Corsia Stadion da una parte, e dall'altra secondo il solito, sino a un tratto della via Sanità.

Gli equipaggi della nostra aristocrazia brillavano per eleganza di finimenti e per lusso di livrea; la borghesia eletta, anima delle riunioni popolari, era anche in buon numero rappresentata.

Di maschere non val la pena parlarne: tutti sanno non esser sulle pubbliche vie che a Trieste si mostra il carnevale mascherato. Chi vuole trovarlo convien si rechi ai veglioni e alle cavalchine.

Ciò non toglie però che la vita pubblica non si mostri più animata e più gaia e che il popolino non si scarichi dai quartieri più lontani, per inondare le vie centrali, e non vi porti le sue trascendentali manifestazioni di buon umore.

Fra le nostre madame poche vestivano *toilettes* ricercate; da noi si prendono le cose un po' alla carlona, il che è anche consentaneo alla situazione, e dà maggior adito a un certo scambio di confidenze e di scherzi.

Numerammo diciotto *bouquets* degni d'essere rilevati, uno dei quali non di fiori, ma di erbaggi e di frutta grossolane, però artisticamente ridotti e disposti a sembrare un bel pezzo da regalo.

Sedici *chatules*, nè più nè meno, sono stati dispensati durante le tre ore del corso, qualcuno veramente splendido e degno delle leggiadre mani in cui è caduto.

Tra i *bouquets* — anche i *bouquets* hanno un destino — uno ne vedemmo di sì disgraziato da finire sotto i piedi di quella signora a cui era stato offerto, conosciuta che n'ebbe appena la provenienza.

Forse madama S... non credette accettare un omaggio che più non le poteva appartenere.

Nè vi mancarono vezzose signorine a rompere la serietà matronale delle nostre madame; esse così gaie, e quando occorre, così lepide e spiritose, rispondevano alle sfide della turba cavalleresca scaglionata pel corso, con quella baldanza giovanile che le prerogative del sesso ad esse consentono.

Quelle tre ore passarono rapidamente come tutte le cose piacevoli, lasciando perciò dietro a sè il desiderio di ripassarne d'eguali una o due volte ancora prima che il Carnovale, puntuale come il tempo di cui è figlio, se ne vada ad accrescer la serie dei suoi confratelli.

Non appena finito il corso, Giove Pluvio ritenendo, nella sua saggezza che un po' d'acqua, dopo tanto calore, non sarebbe stata fuor di luogo, ci ha graziato d'una pioggiolina fitta fitta, di cui peraltro non possiamo ringraziarlo, da che le vie, per la poltiglia delle confetture calpestate da' pedoni e cavalli, erano rese siffattamente lubriche ch' era difficile il mantenersi saldi in sui garretti.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione delle Assise che avrà principio col 1. Marzo p. v. vennero fin ad ora fissate 5 cause penali, e precisamente:

Addì 1 marzo. Presidente l'i. r. cons. Dr. Monti, Giudici Indoff Perozzi: *Delitto di offesa all'onore mediante stampato*; accusati: Marco Sogliani e Angelo Capelan.

Addì 2 marzo. Presidente l'i. r. cons. D.r Sciolis, Giudici: Verneda e Perozzi: *Crimine di uccisione.* Accusato Kermez Giovanni.

Addì 3 marzo. Presidente l'i. r. cons. D.r Monti, giudici Indoff e Perozzi: *Crimine di truffa*, accusato Locartin Gomez Emanuele.

Addì 4 marzo. Presidente l' i. r. cons. D.r Sciolis, giudici: Indoff e Ropele. *Delitto di offesa all'onore mediante la stampa.* Accusato Giovanni Borstnik.

Addì 5 marzo. Presidente l' i. r. Vice-Presidente del Tribunale D.r. Defacis: *Crimine di furto* accusati: Gliutich Giovanni e Podgornick Marco.

Imposta rendita. Al 24 corrente, in uno alla scadenza delle pigioni, che spettano agl'inquillini, vien la scadenza dell'imposta casaticorendita e relative addizionali per il 1. semestre, nonchè della seconda rata del soldo sulle pigioni, il che risguarda i proprietari di casa.

E si ricordino quest'ultimi, che qualora non pagassero sino al 9 Marzo p. v. verrebbero loro calcolati gl'interessi di mora dal dì della scadenza, 24 Febbraio, in avanti.

Leva militare. Le operazioni della leva militare di quest'anno per tutti i Comuni del Litorale, avranno luogo a Trieste nei giorni 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23 e 24 Marzo.

I due veglioni, uno alla *Fenice* l' altro al *Rossetti*, non corsero ambidue le stesse sorti.

All'Anfiteatro si dormiva e si tremava dal freddo; al Rossetti si ballava e si sudava.

La frequentazione è stata di un carattere assolutamente popolare, anche riguardo alle maschere, delle quali rarissime, per non dir nessuna, emersero per lusso e buon gusto di costume.

Questa sera la non sarà poi così; perchè il Veglione dei fiori, rinomatissimo per le gesta carnovalesche degli anni scorsi, non ismentirà la sua fama. Perciò concorso, allegria e belle maschere non potranno mancarvi.

Concerto Pirani. Il signor Eugenio Pirani, professore al Conservatorio di Berlino, già da noi conosciuto ed ammirato nel 1874, lorchè diede un concerto nella sala del Gabinetto di Minerva, darà quì la sera del 1. Marzo nella sala del Casino Schiller un grandioso concerto, in cui siamo certi il valente professore riconfermando con novelle e più splendide prove la fama che lo precede, coglierà anche da noi quel plauso che gli tributarono i pubblici più intelligenti e severi.

In Tribunale. Federico Dewald di Vincenzo da Seisendorf d'anni 42, cattolico, ammogliato, redattore e comproprietario del *Triester Journal* è accusato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione.

Il 18 luglio a. p. il Dewald si recò dall'agente

---

(36) **ODIO E TERRORE**

— Ah, capisco! la strada ferrata...

— Precisamente. Ma non starne a parlare per ora. Al villaggio son tutti contrari a questo nuovo elemento di progresso; e non giova mettersi in urto con loro. Quando la ferrovia sarà attivata dovranno accostumarvisi per forza. E a Bagrianovka faranno una stazione, eh?

— Non so.

— Procura di saperlo. Io credo che ce la faranno. Bagrianovka è diventato un punto importante. Una volta non era che un povero e desolato villaggio...

— Quando?

— Molto tempo fa.

— Al tempo di Bagrianof?

— Già — rispose secco Saveli.

Filippo voleva dimandar qualcos' altro a suo padre, ma non ci si azzardò.

Saveli, di lì a pochi giorni, partì con Filippo per Mosca.

Il passaggio della via ferrata da Bagrianovka, doveva fare dell' antico merciaio ambulante uno dei più ricchi negozianti del distretto.

Filippo frattanto fu impiegato presso la compagnia assuntrice dei lavori, come perito agrimensore, e la stazione che Saveli dimandava fu appoggiata da così buone ragioni che la società la concesse.

Verso la fine dell' inverno, mentre si cominciava a veder disegnarsi il tracciato della linea ferrata, un'altra notizia giunse a Bagrianovka.

La vecchia signora stava per rientrare nei suoi antichi possessi.

Il nuovo tronco ferroviario avrebbe dovuto, secondo il tracciato stabilito, passare per un breve tratto delle sue terre, ed ella, la signora Bagrianof, si recava appositamente al villaggio per concludere con la compagnia concessionaria il contratto d'espropriazione.

Siccome però non aveva dove fermarsi, le fu costruita una casa nel giardino, un po' più bassa dell' antica.

Le finestre guardavano tutte dalla parte del fiume, ed un sentiero fu aperto il quale conduceva alla chiesa del villaggio senza passar tra le rovine della vecchia abitazione signorile.

Al principio dell' estate, gli abitanti di Bagrianovka videro apparire una barca alla riva dal lato del giardino.

Da questa barca smontarono la signora Bagrianof ed una giovane.

La signora Bagrianof, dopo venticinque anni, pareva sempre la stessa; sempre sofferente, sempre pallida, sempre col suo aspetto rassegnato ed afflitto d'una volta.

La vita non le era stata, in questo tempo, sotto altri rapporti, meno dolorosa.

Un giovane ufficiale dell'armata, suo lontano parente, erasi innamorato della signorina Maria Bagrianof, che lo contraccambiava di pari affetto.

La madre della fanciulla acconsentì piangendo al loro matrimonio, rincrescendole fortemente di doversi separare da questa figlia da lei disputata alla morte.

Diciotto mesi dopo, la povera Maria morì dando alla luce una bambina, così gracile che niuno arrivò a predirle otto giorni di vita.

La signora Bagrianof fu nonna premurosa come era stata madre affettuosissima; oblio — direi quasi — di piangere sua figlia morta per vegliare assiduamente la creatura ch'essa aveva lasciato.

(*Continua*).

generale della Società d' Assicurazioni l' „Ancora" offrendo d' inserire nel suo giornale verso compenso alcuni articoli in favore della società stessa. L' agente rispose di no. Il Dewald insistette al che l'altro rigettò nuovamente l' offerta. Il *giornalista* allora inveì con atti minacciosi e con le parole: „da ora in poi mediante il mio giornale farò gettare nel fango la società che ella rappresenta e ad ogni modo farò apparire lei quale agente incapace."

Così il Dewald cercava di estorre a forza, con minaccia del disonore, del denaro per la pubblicazione di articoli.

Il dibattimento per tale titolo veniva indetto ancora pel dì 23 Gennaio p. p. ma trovandosi il Dewald a Vienna nè avendo fornito al suo procuratore i necessari mezzi di difesa, l' avv. Dr. D'Angeli declinava al mandato di rappresentarlo. — Dei tre testimoni oggi citati nessuno comparve, due perchè assenti, onde il dibattimento fu rimandato ad altra giornata.

Sull' ultimo infanticidio. Ci scrivono:

„*Spettabile Redazione.*

Io sono vedovo; non ho più quindi la probabilità di servirmi di levatrici, le quali saranno anch' esse, come i medici, altrettante benefattrici dell' umanità sofferente, ma, per conto mio, più starò loro alla larga, e meglio sarà.

Tra quelle signore ve n' ha di buone, di zelanti, ma ve n'ha anche di quelle che non fanno troppo il loro dovere, o se ne intendono quanto me ed anche meno.

Ella sa che è stato aperto il processo contro quella nutrice Rossin che ha ucciso la sua creatura gettandola, a quanto dicesi, da una finestra sulla via Malcanton.

A quella madre snaturata fu fatta prima di tutto la visita da una levatrice, e questa aveva dichiarato che la Rossin non aveva partorito, mentre un dottore ha poi provato il contrario.

Non le pare che a quella brava levatrice si dovesse dare dall' autorità o una tiratina d' orecchi, o un bel diploma d' ignoranza?

Faccia lei una migliore esposizione di questa mia idea, e accolga i sensi della mia stima e riconoscenza. *Un lettore del „Piccolo."*

Rispondiamo all' estensore della lettera, non esser cômpito della stampa di invadere le attribuzioni dell' autorità giudiziaria, la quale sa benissimo qual è il dover suo. — Perciò si dia pace ed attenda l' esito dell' istruttoria e del futuro dibattimento; e vedrà che ad ognuno toccherà la sua parte.

Buona lezione. La gioventù è sempre sbrigliata, e non bastano i suggerimenti che vengono dati ai giovani in famiglia per tenerli nel dovuto riserbo quando si trovano a contatto del pubblico.

Perciò una lezione *extra muros* è toccata nel pomeriggio di ieri a cinque signorini, i quali ad onta di ripetute ammonizioni fatte loro dalle guardie, continuarono a gettare confetti grossi e sassolini contro persone e bestie, compromettendo l' ordine del corso e la sicurezza del pubblico.

Benchè la faccenda per sè stessa non sia troppo grave, pure fa triste impressione il veder dei ragazzi in un giorno dedicato allo svago e al divertimento, percorrer le vie della città in mezzo alle guardie per esser condotti a render conto delle loro mariuolerie.

Sull' imbrunire poi, altri giovanetti ripeterono il mal giuoco rompendo una lastra della vetrina d'un negozio di commestibili presso il Monteverde.

Resistenza alle guardie. Ieri mattina alle otto ore ci fu un tafferuglio in città vecchia, che poteva avere delle tristi conseguenze, colpa la resistenza opposta alle guardie da un giovane facchino che queste volevano arrestare.

Colui, mezzo ubbriaco, aveva nella notte e nel mattino commesso qua e là degli eccessi, per cui le guardie, dopo averlo più volte ammonito, s'erano indotte ad arrestarlo.

Ma l'altro, che non ci pensava troppo d'andare a chiudersi la Domenica grassa fra quattro mura, cominciò a dimenarsi per terra, ad urlare ed a chiamar i suoi compagni in aiuto, perchè gli dessero mano a liberarlo.

Infatti costoro attaccarono la pattuglia, e la strinsero sì da vicino che l' obbligarono a far uso delle armi.

Soltanto al sopraggiungere d'un altra guardia ebbe fine la colluttazione, coll'arresto del facchino e di due de' suoi commilitoni.

Rissa. Fuori la porta d' una birraria di Riborgo, per questioni di interesse... femminino trovarono contesa tre lavoranti, uno dei quali s' era fatto paladino della cameriera che li aveva serviti di birra, di zigari e... di belle parole.

E siccome le parti non erano equilibrate chi l'ha prese di santa ragione, fu proprio quegli che avrebbe dovuto darle... se si dovesse stare a giustizia!

Si vede bene che il correr giostra per una donna non è più di questi tempi, in cui a farlo nè si lava l' onta delle offese nè si salva la groppa da una una buona serqua di pugni.

Nota bianca. La Polizia c' informa, che da quanto le consta, non avvennero ieri durante il Corso, nè disgrazie, nè risse nè borseggi. Tanto meglio!

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 18, alle 2 pom. del 19 corrente.

Colpiti: Morbillo. 1. Scarlattina 1. Difterite e Croup 2.

Morti: Morbillo 1.

VARIETÀ.

A proposito del famoso bandito Pietro Ceneri. Abbiamo già annunziato che il famigerato Ceneri era giunto a Genova. — Un corrispondente del *Fracassa* manda alcune notizie interessanti:

Lo tenevano, a bordo, dentro un gabbiotto di ferro, come una belva. Sei marinai della *Cristoforo Colombo* lo sorvegliavano giorno e notte. Era legato e incatenato, che non poteva muoversi. E, tuttavia, se ne stava tranquillo, quasi contento, cortese con la gente, piuttosto espansivo, amante, sopratutto di raccontare i casi suoi, le sue avventure, le sue prodezze.

Io potrei oggi narrarvi storie di audacie epiche, storie di fughe miracolose, storie di sangue e storielle di astuzie.

Ma sono cose che si sanno. Vi racconterò piuttosto, le ultime, le più recenti vicende di questo bandito.

In America s' era arruolato, sotto falso nome, nell' esercito chileno, ed era riuscito a raggiungervi un grado. Ferveva ancora la guerra col Perù.

Ceneri, non so per quale ragione, attaccò, un giorno, lite con un camerata.

— Ti do uno schiaffo! — gli gridò, a un certo punto, esasperato...

— Che schiaffo?... Sciocchezze! Non sei *Pietro Ceneri*, per darmi uno schiaffo!

E sottolineò, con intenzione, il nome, che finse essergli uscito di bocca, come un paragone qualunque.

Ceneri capì e perdette il sangue freddo. Quell' uomo, quel nemico che sapeva il suo nome, era un pericolo permanente. Bisognava toglierlo di mezzo.

Afferrò il revolver, e, a bruciapelo, gli scaricò un colpo alla testa.

Ma accorsero altri soldati. Ceneri diventò furioso. Si difese disperatamente, e atterrò due uomini. Però fu vinto, legato e, lì per lì, condannato alla fucilazione.

Quando si vide perduto, pensò che la cosa più importante, per allora, era il salvare la vita.

Scrisse una lettera al console italiano, a Lima, dicendogli così:

— Badate, io sono Pietro Ceneri. Potete farvi onore, catturandomi. Per questo non avete che a domandarmi alle autorità militari chilene. Affrettatevi però; chè, se tardaste d' un' ora sola, non sareste forse più in tempo.

Il console, naturalmente, mise in rivoluzione cielo e terra. Le trattative non furono brevi. Alla fine, Pietro Ceneri gli fu consegnato.

Lo affidava all' equipaggio del *Cristoforo Colombo* di stazione in quei paraggi, che a sua volta, lo affidava al capitano Bailliù, comandante l' *Italia* della compagnia Piaggio, con l' ordine di non consegnarlo che alle autorità di Genova.

Il giorno in cui l' *Italia* partiva da Montevideo il capitano Bailliù ricevette cinque lettere anonime di calligrafia diversa. Gli promettevano una fortuna, purchè trovasse il modo di lasciar fuggire il prigioniero. Fu allora che il Bailliù fece costruire il gabbiotto, sopra coperta; e chiese alla *Cristoforo Colombo* sei marinai, che scortassero quell' uomo pericoloso.

A Marsiglia si presentò al Bailliù un signore che si disse il capo della polizia. Aveva un telegramma dell' ambasciata italiana, sul quale si imponeva a lui — al Bailliù — di lasciare il Ceneri a Marsiglia, perchè implicato in processi che si stavano dibattendo in Francia.

Ma il comandante da buon genovese, non credette nè all' uomo, nè al telegramma. Disse:

— Io debbo consegnare il Ceneri alle autorità genovesi. Non sento niente!

E lo consegnò lunedì della settimana passata a dodici carabinieri, che lo scortarono fino all' ergastolo della Foce. Fu messo, durante il tragitto, dentro un carro di ferro. Aveva le manette, era incatenato; e, quasi non bastasse, per ognuna delle braccia era tenuto fermo da un carabiniere.

Eppure, a vederlo, non pare un uomo formidabile.

È piuttosto piccolo, asciutto, muscoloso. Chi lo ha visto anni fa, lo dice invecchiato. Però nello sguardo gli brillano lampi d' indomita fierezza.

Tragedia in vagone. Un delitto a...., *grande velocità.*

La scena ha avuto luogo l' altro giorno sopra un treno della linea *Paris-Lion-Mediterranée*; lasciamo la parola ad un giornale parigino, il *Télégraphe:*

Il signor Prunier, maggiore di cavalleria, e la sua consorte, avevano osservato un individuo, vestito da marinaio, che a Lione girondolava intorno al loro vagone e guardava continuamente dentro al *coupé* ove essi avevano preso posto.

Questa insistenza aveva loro impedito di prendere sonno.

Il treno era lanciato a grande velocità quando videro la testa dell' individuo comparire nello sportello.

Il signor Prunier prese subito lo scaldapiedi ed intimò al marinaio di andarsene.

Questi rifiutò e tentò con ogni mezzo di penetrare nel vagone.

Ne nacque una colluttazione. Il marinaio si difese energicamente. La signora Prunier tirò fuori il coltello, ed aiutò il marito a difendersi.

L' assassino finalmente, esausto di forze, fu costretto ad abbandonare la maniglia dello sportello, e cadde sulla strada al momento appunto in cui il treno si fermava. Il conduttore lo vide, si precipitò su di lui e coll' aiuto di altri impiegati, riuscì a legarlo e metterlo in sicuro entro un vagone.

Il finto marinaio venne poi incarcerato a Digione ove venne iniziata un' inchiesta.

Al vagone, ove era successo il dramma, vennero posti i suggelli; era pieno di sangue.

Il signor Prunier aveva ricevuto due ferite di coltello.

I poveri di Londra. L'aumento del pauperismo a Londra destà una certa impressione, e la questione ha trovato un'eco anche al Parlamento. Basterà la seguente statistica del mese di Decembre 1881 che dà un aumento di 2810 poveri sul mese corrispondente del 1880.

Sull' intera popolazione, 3,815.000, si contano 105,626 elemosinanti nella città di Londra, senza naturalmente contare tutti quelli che sono rinchiusi nei numerosi stabilimenti della metropoli.

Idee della California! Non ci sono che gli abitanti della California che possano avere queste idee. Un giornale di S. Francisco annunzia che si è trovato testè niente meno che il mezzo di fabbricare le uova di gallina.

Ecco come si procede: l' albumina è formata per mezzo di una mescolanza di zolfo, di carbone e di materie grasse tratte dai macelli e rese viscose colla mucillaggine. Il tuorlo è composto di sangue, fosfato, calce, magnesia, ammoniaca, acidi oleosi e margarici; il colore si ottiene col giallo di croma. I gusci sono formati con una massa di gesso (plâtre de Paris) di carbonato di calce e d'ossido di ferro. Quando è formato il guscio, si introduce l'albumina per un foro praticato nella parte più piccola, ed esso aderisce ai due lati; si aggiunge poi il tuorlo, che si ricuopre di un nuovo strato d'albumina, quindi il foro è otturato con calce. L'uovo completo è poi perfezionato e messo da parte per la spedizione.

Andate dunque a mangiare delle uova in quei paesi là.

Borsa di Vienna 19 sera. Azioni Credit 295.75, Rendita austriaca in carta 74.05, Ferrovie dello Stato 300.— Napoleoni 9.53 Credit ungherese 286.50, Banca anglo austr. 115.—, Lombarde 126.75, Rendita in oro 91.75, detta ungherese 4% 85.—, Ferrovie Carlo Lod. 290.—. Calma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni e gli abbuonamenti al **Piccolo** vengono assunti presso la Agenzia Generale di Pubblicità Corso N. 4.

PASTIGLIE MENOTI

calmanti e pettorali per la tosse

Guarigione sicura

Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.

Vendita da Carlo Zanetti, Via Nuova 27.

Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

LATTERIA MILANESE

Piazza S. Catterina N. 3 vicino al Corso.

Vendesi la vera **panna montata** con **cialdoni** (storti) che viene anche servita nel locale — **Crema** per friggere, uso Venezia di ottima qualità. **Fior di Latte** — **Latte** e **Burro** di Milano eccellenti.

Per pranzi e *soirée*, si eseguiscono commissioni a domicilio, di panna artisticamente lavorata ed in ghiaccio a prezzi modicissimi.

Birra di Markt-Tüffer

NELLA BIRRERIA

ALLA CORONA

in Via S.ta Caterina N. 2

messa a nuovo elegantemente, smerciasi la rinomata **Birra di Markt-Tüffer.**

Servizio inappuntabile di cibi freddi.

1000 Zecchini

si possono guadagnare con

50 SOLDI

acquistando un Viglietto **Lotteria pei Poveri. ESTRAZ. 21 FEBBRAIO.**

Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO.